Anno XXII Sabbato 2 Giugno 1888 Abbonamento Postale N. 131

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

GARIBALDI

Il *due giugno*, come il *nove gennaio*, deve essere una data sacra nella memoria degli italiani.

Passano gli anni, gli odi di parte si attutiscono, e sempre più grande apparisce la figura di **Giuseppe Garibaldi** in mezzo ai fatti portentosi che, accompagnati da sacrificii inauditi di sangue e di averi, fecero l'Italia *una*, indipendente e libera.

Giovinetto egli prende parte alla spedizione di Savoja, primo degli audaci tentativi organizzati da Giuseppe Mazzini, che in nome del *dovere* preparava l'italica gioventù alle vittorie future.

Fallita l'impresa, va in America a difendere la piccola repubblica di Montevideo contro il potente impero brasiliano. Ma i suoi pensieri sono sempre rivolti all'Italia ed appena sorgono nuove speranze di tempi migliori, con pochi e prodi compagni abbandona il nuovo mondo e ritorna in Europa per combattere e vincere le battaglie che dovevano scuotere dal sonno secolare la sua patria diletta.

Roma, Varese, Marsala, Palermo, Aspromonte, Volturno, Bezzecca, Mentana, Digione sono le storiche vittorie che consegnarono il nome dell' *eroe nizzardo* all' immortalità!

Sì, anche Aspromonte e Mentana, dove non fu vittoria di spade, ma che furono assolutamente *necessaria* e *inevitabile* l' occupazione di Roma.

Se da Caprera, anche nell' ora del pericolo, non più giungerà la voce *forte* e robusta che ci chiamava a vincere o morire, rimangano però imperituri nei nostri cuori gl' insegnamenti che si desumono dall'intera sua gloriosa esistenza:

Amare con tutte le forze dell' animo nostro l' Italia e mai disperare del suo avvenire.

G. M.

L'ITALIA
nei Principati balcanici e danubiani

Altre volte abbiamo parlato della parte che si spetta all'Italia nei Principati balcanici e danubiani, e che sarebbe quella di favorire la loro indipendenza con ogni mezzo ed anche procurando, che i piccoli Stati di quella importante regione vengano a confederarsi tra loro per difenderla dalle altrui insidie e violenze, ed a partecipare presto alla vita dei Popoli più civili dell'Europa. E sotto a questo ultimo aspetto abbiamo mostrato il desiderio, che l'Italia faccia ogni cosa per estendere le sue relazioni commerciali in quei paesi; e questo appunto può accadere ora colle comunicazioni ferroviarie che vi si aprono.

Ma a proposito di queste notiamo il fatto che la Russia, giovandosi delle proprie nell'Asia centrale, che vengono a metterla quasi a contatto coll'Impero indiano degl'Inglesi, e fa dire alla sua stampa come, volendo l' Inghilterra averla per buona vicina colà, deve lasciarla fare a suo modo nell' Europa orientale, che è quanto dire mettere sè stessa nel posto di quelle piccole nazionalità, che ora sono emancipate, dalla Turchia, ciocchè nessuno potrebbe permettere senza pericolo per tutti.

Ora vogliamo aggiungere, che anche della ferrovia aperta da Belgrado a Salonicco e delle altre che metteranno in comunicazione anche Costantinopoli coi paesi danubiani, deve l'Italia saper approfittare per aprirvi un mercato alle proprie industrie.

Di quelle ferrovie saprà certo approfittare l' Impero austro-ungarico per lo stesso scopo; ma anche l' Italia deve avere la parte sua, e l' avrà se saprà muoversi ed operare a tempo, giovandosi per il medesimo scopo anche delle vie di mare, che possono pure giovarle assieme alle ferrovie che si stanno aprendo in quei paesi.

Ma per questo scopo bisogna darsi le mani attorno tutti, e che i produttori italiani sappiano conoscere i bisogni di quei paesi ed in quanto essi medesimi possono soddisfarli. I nostri industriali domandano spesso protezione; ma pensino a proteggere sè stessi col cercare dei nuovi mercati pei loro prodotti, e col chiedere al governo di favorire i loro intendimenti.

Esso può farlo sia col mezzo dei suoi consoli, sia con quello delle Camere di Commercio italiane da potersi fondare in quei paesi e col portare i loro prodotti, facendoli vedere per quello che valgono e loro costerebbero a quelle popolazioni, presentando ad esse in qualche esposizione quelli che potrebbero avervi esito utilmente per il nostro commercio.

Sarebbe questo un mezzo di servire tanto agl' interessi privati come ai nazionali, poichè gli uni e gli altri si curano colle espansioni commerciali in quei paesi ed in tutto il Levante.

Gl' industriali hanno una suprema necessità di cercarsi nuovi mercati, se vogliono competere con altri; la posizione poi dell' Italia in mezzo al Mediterraneo e di fronte all' Oriente è tale, che simili pacifiche espansioni formano per la nostra Nazione una quistione di esistenza. Bisogna che l' Italia, come avanguardia dell' Europa civile, si spinga avanti colla sua attività in quelle regioni, se non vuole che a danno suo e dell' Europa stessa vi discendano quelli che vogliono per loro esclusivo vantaggio dominarle.

L' Italia, come tutti possono vederlo, non aspira a conquiste; ed appunto per questo i piccoli Stati devono poterla considerare anche come un' alleata che può impedire le altrui a loro danno. Ora le relazioni commerciali e le influenze civili dell' Italia con quelle nazionalità gioverebbero appunto ad un simile scopo ed a rafforzare anche nell'Europa orientale il principio di nazionalità per cui la nostra Nazione potè riacquistare la sua indipendenza ed unità.

Quelli che consigliano l' Italia a chiudersi in sè stessa non mostrano di conoscere i suoi più grandi interessi del presente e all' avvenire, e di dimenticare che anche la propria redenzione l'Italia la deve all' avere essa pure lottato per quella degli altri e che è poi anche dovuta in parte a quella legge storica, la quale faceva riprendere a tutta l'Europa la via dell'Oriente. Ma, appunto perchè essa vuole i progressi pacifici, deve occuparsene per proprio conto e vedere, che in un interesse industriale e commerciale quale è quello delle nostre espansioni economiche verso l' Oriente, si comprende anche un grande interesse dell' avvenire politico della nostra Nazione a cooperare al quale è un dovere di tutti quelli che non hanno dimenticato il patriottismo, che animava le generazioni, che poterono ottenere la libertà della Patria. Per questo bisogna vedere e provvedere ed operare quello che ci si compete nell' avvenire. Se vogliamo che sia degno di una Nazione risorta, bisogna darsi una piena coscienza della vera politica nazionale e cooperare tutti per la nostra parte.

P. V.

SUL TRENTINO
(Nota di Antonio Franceschi)

Sommario: Tentativi trentini de' nostri ultimi tempi contro la Scuola tedesca — Sofismi del Lhotz, confutati da G. Cristellotti e da A. Sartorelli — Associazione del *Pro Patria*: progressi — Il *Raccoglitore*, roveretano, è la stampa ufficiale di Trento — Arti del giornalismo clericale contro i nostri principii nazionali — Proposta confessionale del Liechtenstein — Proteste — Riassunto sul movimento liberale trentino de' nostri giorni, addentellato pessimista, lo scetticismo in politica — Voto.

Il Trentino, che si credeva già liberato dalle vecchie pretensioni tedesche sulla sua nazionalità, e che non si sarebbe mai più sognato di riscendere in campo ad armi corte contro le gherminelle filologiche del barone Czörnig (confutate nel 1865 dal prof. Bonfiglio nell'aureo suo libro: *Italia e Confederazione Germanica)*, si dibatte oggi contro una Scuola, tendente a distruggervi con l'amabile idioma le sue aspirazioni nazionalistiche.

Difatti, al barone summominato sostituite il dott. Lhotz, capo del pangermanismo; e vedrete che, se il primo combatteva *pro domo sua*, ma sempre su terreno polemico, quest' altro invece si vale di mezzi più pratici, dell'azione, chiudendo così gli aditi ad ogni possibile eventuale discussione dei *sedicenti* Nazionali.

Così sorgono, come funghi, scuole tedesche, stipendiate da fondi doviziosissimi, in quasi tutte le borgate del Trentino; e se qualcuno, puta il caso, credesse bene di rifugiarsi presso loro, subito lo accolgono a braccia aperte; e in breve volgere di tempo gli appronta no una sana coltura e una civile educazione: la coltura speciale e necessaria di un addetto per la propaganda linguistica tedesca nel Trentino, e l'educazione caratteristica di sputacchiare tutto che di bello e di commemorativo vantano le città dell'Adige, per proclamarsi italiane.

Corre voce che il Lhotz operi dietro gl' impulsi di un alto ministro berlinese (che per quello che si sa potrebbe essere anche il Bismarck); e che siasi incaponito nell' idea di prussificare addirittura tutto il Trenti no: spacconata che, oltre che immodesta, pecca affatto di creanza, dal lato fratellevole d' internazionalità: il Cristellotti e il Sartorelli direbbero con una loro frase un po' alquanto rude, ma fatta al caso, che il dottore *ha persa la bussola*, se si pensasse di proseguire in questo suo progetto germanizzatore. Questi due benemeriti cittadini e provati patrioti meritano anche lode per averlo confutato a dovere, additando nel Lhotz uno di quelli esaltati germani che ammettono per fermo che nelle vene sociali d' ogni instituzione scorrano dei rivoli di sangue alemanno, e che quindi si reputano in dovere di raccogliere in unità — per quanto possibile e con ogni arma — le sparse forze del grande concetto teutonico, sapendo «chè di seme tedesco il mondo è fatto.»

Ma intanto che i tedescofili bazzicano in piazza, l'Associazione del Pro Patria oppone al principio avversario il suo triplice petto di bronzo; e i gruppi si succedono, s' intrecciano qua e là con maravigliosa rapidità, e con grande profitto delle corporazioni laicali, che veggono in essi l'unica tavola di difesa, per salvarsi dagli attacchi e dalle insolenze tedesche.

Rovereto rappresenta il faro luminoso del Pro Patria; e di là attendono trepidanti le città e i paesucoli il verbo rigeneratore che li guiderà sui floriti sentieri di una immortale speranza. Il *Raccoglitore*, giornale di questa città, coopera forse più di tutti, con le sue discussioni, ai nostri ideali patriottici: possiede la giusta misura per farsi ammirare sino dai più accaniti nostri avversari, e quel tatto squisito di buon senso e di verità, che costituiscono le doti di una seria intenzione giornalistica. Non fa il romoroso; non fa questioni di partiti, intransigente nel suo liberalismo: tratta da par suo ogni cosa che ci possa davvicino interessare, tenendosi sempre a una data altezza, ove nè l'invidia possa menomare i suoi bellici istinti di equa polemica, nè la volgarità dell'insulto bruttare di fango le sue nobili tendenze. Ma mette le mani avanti e giuoca una gran carta, quando volge uno sguardo alla sua situazione, di discorrerla forse con delle spie austriacanti, che lo sequestrano e gli attirano le ire del Governo. Conta più di vent'anni di vita, e mai una volta smentì il carattere d' italianità che gli è proprio: anzi quando il vescovo Della Bona gli lanciò la scomunica, perchè antiteocratico, egli si rizzò più forte di prima sulle stampelle della sua popolarità, e non invocò niun altro ausilio se non quello che spontaneamente gli proveniva dagli uomini ben pensanti, e dai sani organismi del partito nazionale.

E dire ch' è l'unico buon giornale di tutta la vallata: gli girano intorno, a una considerevole distanza, l'*Alto Adige* e la *Gazzetta di Trento*, nel fondo non ispregievoli giornali, che lesinano a far scorrere i spiccioli burocratici, ma sono chiusi a ogni accentuazione tridentina; e se alle volte vi transigono, condonano molto alla intromissione clericale nell'opera del nostro ristabilimento. E sarebbe oportuno — aggiungo io — questo innesto sacerdotale nella causa insurrezionale della nostra gente, se i preti non si anfanassero di inculcare alle nostre povere popolazioni le dottrine del loro Credo temporalista e cent' altre stolide superstizioni, che scindono, anzichè ricomporla in bella e santa armonia, l'anima delle nostre agitazioni politiche. Si sta poco a tagliar fuori da una causa tutto l'inutile; ma bisogna poi vedere, se anche quest' *inutile*, per così dire, rientrerà a buon conto nel benessere di un'intiera società e ciò che alita nell'atmosfera morale di una società, e vi si fa sentire con un bisogno intenso, profondo che l'agita dentro senza che essa sappia rendersene conto, trova o prima o poi altrettante vie di esprimersi quante sono le forme più o meno atte del pensiero e del sentimento, del raziocinio e della fede, delle quali codesta società è capace. Il Trentino è eminentemente *cattolico-intollerante*; e per accertarsene, basta praticare sul luogo la ingenua fede e gli infervorati martiri de nostri buoni alpigiani: la leva di risorgimento morale e politico posa dunque in ginocchio al clero. E' illogico chiudere gli occhi alla evidenza delle cose; il fatto esiste, qui da noi, sotto questo solo aspetto.

Ed ora, ammessa e non concessa questa ingerenza capitale dell' aristocrazia nera nelle nostre cose, fa veramente orrore a vedere come i fogli clericali *(La voce Cattolica, La famiglia cristiana*, ecc.) si scatenino da indemoniati contro i nostri principi, ch' essi tassano di empietà contro Dio e lo Imperatore.

Questa loro smania antipatriottica furoreggiò, più che in altro, nella recente proposta confessionale del Liechtenstein, che respingeva il Trentino nella barbarie del medioevo; e in forza di che, il prete poteva impunemente calpestare col suo superbo tallone tutti i postulati della moderna civiltà, e di nuovo importare nella scuola, dopo vent'anni di brillanti successi scientifici, il catechismo del Bellarmino e le nebbie della Somma di San Tomaso. Saranno eternamente memorabili le mille proteste ch' essa sollevò dalle più cospicue notabilità trentine, sulle colonne del *Raccoglitore;* a cui suggellò la protesta finale Trento-Trieste sui banchi del Parlamento a Vienna.

Ed ora, dopo questa rapida rassegna sulle forze positive, ma molto più negative del nostro *Tirolo*, denominato con politica menzogna *italiano*, sarebbe da disperarsi, de' nostri destini, se non si pensasse che il Trentino, in onta a tutti gli sforzi del dèmone retrivo per carpirci persino la sacra eredità degli avi nostri, la lingua italiana, rimarrà sempre fedele a questa *musica favellata*, che apprese sulle ginocchia della madre, e che lo condurrà un giorno alla conquista de' suoi dritti *storici* e *nazionali*.

La linguistica e la toponimia lo porranno sempre più al di sopra delle picciole bizze di quelli di oltre il Brennero; e se oggi pur troppo molte colonie esotiche trapiantate nelle nostre vallate tentano di ingarbugliare, gutturegggiando, la questione di questo nostro geloso patrimonio, è dovere di tutti i liberali di opporsi vivamente alla scuola germanificante del Lohtz, con tutti quei mezzi legali, che il governo pur garantisce per la conservazione della propria nazionalità, e quindi della nostra Lingua.

E il fascio s'è costituito, e in numero non indifferente: manca la unione dei cittadini in una comunella di idealità prestabilite; manca la perseveranza della lotta, e sovratutto manca la fiducia in un buon esito finale, quella fiducia che genera l' entusiasmo, e che con l' entusiasmo di popolo, giovine ci conduce, quando che sia, alla soluzione del problema nazionale. A quanto pare, anche nel Trentino circola da parecchio tempo un' aria che guasta i polmoni, ed esaurisce in misere impotenze le vitalità di un Popolo ancor da formarsi; si direbbe quasi che la grande corrente *pessimista* del nostro secolo abbia avuto delle simpatie anche tra le nostre belle vallate, spegnendovi con le sue eterne querimonie quegli ardori febbrili e quelli ardimenti patriottici, che facevanci presagire un popolo fortissimo e battagliero.

Le delusioni e lo sconforto dimezzano l' efficacia dell' azione; e se l' ozio e la infingardaggine oscurano ogni concetto di vero e di buono, l'apatia può sola trarre al sepolcro una Nazione. Che i trentini ci pensino; e, che oltre al loro orgoglio di naturalità, s' inspirino ancora un po' all' abborrimento dello scetticismo sistematico in politica; poichè *a chi dubita della nostra resurrezione*, come scriveva il Vannetti al Conte Paolo Marrocchesi, *nè Dio, nè gli uomini perdoneranno*.

Allocuzione papale

Il Papa ieri tenne concistoro e preconizzò sessanta vescovi.

Lesse una allocuzione contro le disposizioni sugli abusi del clero, contenute nel nuovo Codice penale che la Camera sta discutendo.

Crispi sta bene

L' on. Crispi, rimesso in salute, è uscito ieri di casa.

Onorificenze e nomine

Il generale San Marzano fu nominato grancordone della Corona d'Italia.

Il generale Boselli fu nominato comandante la divisione di Padova, invece del generale Morra, trasferito collo stesso grado a Milano.

Gravi parole di Saint-Bon

Giovedì sera si tenne a Roma un banchetto dai più cospicui cittadini liguri dimoranti in quella città.

Vi presero parte Biancheri, Boselli, Randaccio, Massabò, Saint-Bon ed altri.

Uno dei commensali bevette a Saint-Bon, dicendolo «il genio della marina italiana».

A queste parole tutti si alzarono in piedi acclamando a Saint Bon.

Questi ringraziò, commosso, e concluse dicendo: «Se avvenimenti, *forse non lontani*, si presenteranno, la marina nostra sarà degna dell'Italia».

Ospiti illustri

Sono in Genova il commissario generale d'emigrazione della Repubblica Argentina, sig. Navarro, e la poetessa argentina Edoarda Mansilla De Garcia, col figlio, per visitare l'Italia.

Un'altra esposizione

Si telegrafa da Palermo che va prendendo molta consistenza il progetto di fare, anche nella capitale della Sicilia, una grande esposizione nazionale.

Italia e Francia

La colonia italiana commerciale e marittima di Marsiglia s'è riunita per discutere la gravissima quistione riguardante il nuovo trattato di commercio e navigazione da farsi fra l'Italia e la Francia e d'indirizzare una petizione al Ministero a Roma. Quel Comitato, ad unanimità, scelse per presidente onorario il signor Antonio Patamia, il nestore dei negozianti della colonia, che, ormai, da 40 anni dimora a Marsiglia, e gode una grande immensa fiducia per la sua intelligenza ed onestà.

A Parigi si è anche costituito un Comitato collo stesso scopo, ed il Vivante, presidente di esso Comitato, chiese l'adesione del Patamia per agire di concerto.

Un nuovo Misdea

Giovedì, a Reggio d'Emilia, nelle carceri criminali, il detenuto Bonacci, colto, a quel che pare, da un accesso di pazzia, armatosi di trincetto, uccise la guardia Preti, e ferì gravemente il capo, il sotto capo delle carceri, oltre quattro guardie e un ricoverato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del nuovo codice penale.

Rosano continua il suo discorso interrotto sabato. Esamina e critica le disposizioni relative all'imputabilità, e censura anche le disposizioni riguardanti l'eccesso della difesa. Vorrebbe più gravemente punite le offese alle altre persone della famiglia reale. Non approva le disposizioni contro gli abusi del clero. Conclude pregando il guardasigilli di sopprimere questi articoli e di modificare il codice secondo i voti manifestati dal parlamento.

Gallo fa molte considerazioni d'indole generale. Approva gli articoli contro gli abusi del clero, e conclude pregando la Camera di votare il codice.

Vigna presenta il bilancio della marina ed altro progetto.

Della Rocca spera che il ministro non si rifiuterà di accogliere quelle modificazioni al codice che appariscono necessarie.

Loda sulle generali il nuovo codice, non senza fare però diversi appunti a molti articoli.

Sentendosi stanco chiede di continuare domani.

Il presidente gli osserva che il regolamento s'oppone alla sua domanda.

Il presidente annunzia poi un'interrogazione di Ulrico Levi al ministro degli interni sul fatto avvenuto nella casa di custodia a Reggio Emilia e sulle misure che intende prendere non trattandosi d'un carcere per i delinquenti sospetti di alienazione mentale.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: bilancio della guerra: favorevoli 194, contrari 24; modificazione di legge all'ordinamento dell'esercito: favorevoli 194, contrari 24.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 2 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.5	751.8	753.9	755.0
Umidità relativa	65	55	73	50
Stato del cielo	coper.	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	NW	NE	NE
Vento vel. k.	0	13	1	2
Term. cent.	20.7	22.3	20.1	22.6

Temperatura { massima 25.0 / minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 15.7

Minima esterna nella notte 13.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1 giugno.

In Europa pressione alquanto bassa nella Scandinavia, piuttosto elevata al centro della Russia e Francia, Norvegia settentrionale 750, Parigi e Moscova 770.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, pioggerelle al sud del continente, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo coperto nell'Italia superiore e sereno altrove. Venti sensibili del quarto quadrante al sud del continente, deboli varii altrove. Barometro poco diverso da 763. Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente del quarto quadrante, qualche temporale sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La rivista di domani. Ci viene comunicato quanto segue:

Gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, milizia mobile e riserva, che desiderano di prender parte alla rivista che il signor Comandante il presidio passerà domani alle truppe in ricorrenza della festa del Regno (Statuto), se montati, alle ore 9 1[2 ant. si troveranno in piazza del Patriarcato davanti al Comando del presidio per mettersi al seguito del signor Generale, e se appiedati, alle ore 10 ant. si troveranno nel piazzale dei giardini per assistere alla rivista.

Due giugno. Sul monumento a Garibaldi venne posta questa mattina una corona di fiori freschi con nastro bianco colla scritta: «I Reduci Friulani a Garibaldi 1888».

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 28 maggio 1888.

— La Deputazione ha preso atto della nota 26 corr. n. 4509 del Ministero delle finanze, Giunta superiore del Catasto, che significa come colla circolare 14 aprile u. s. n. 7 non intese di prescrivere la nomina immediata della Giunta tecnica per il nuovo catasto ma solo di richiamare l'attenzione delle Prefetture sulla convenienza di costituire tale Giunta nelle Provincie dove stanno per essere intrapresi i lavori, e che non avendo questa Provincia chiesto l'acceleramento dei lavori, non vi ha alcuna urgenza di addivenire all'elezione dei proprii delegati potendo differirne la nomina finchè non riceverà apposito invito.

— Col giorno 31 marzo 1888 andò a chiudersi l'esercizio 1887 della provinciale amministrazione, e col 10 aprile successivo il conto consuntivo travasavasi completamente ultimato e definitivamente chiuso.

Avendo il sig. ricevitore provinciale nel 16 maggio corrente presentato il proprio conto finanziario del detto esercizio 1887, e riscontrato che gli estremi di cassa e di amministrazione del conto stesso sono identici e corrispondenti per articolo a quelli esposti nel consimile consuntivo della ragioneria. —

La Deputazione provinciale confermò il conto consuntivo 1887 della Provincia nei seguenti finali risultati, cioè:

Riscossioni effettuate	L.	2,044,294.79
Pagamenti verificati	»	2,038,938.49
Fondo di cassa in contanti	L.	5,356,30
A cui si aggiungono i residui attivi	»	500,672.65
Assieme attivo	L.	506,028.95
Residui passivi per	»	614,070.17
Dimodochè alla chiusa dell'esercizio 1887 risulta una eccedenza passiva di	L.	108,041.22

L'ammontare dei depositi di ragione di terzi venne accertato nella complessiva somma di L. 237,173.92 che nel conto finanziario figurerà dettagliato in carico e scarico in apposito allegato, come nell'anno 1886.

A complemento delle suesposte risultanze di cassa e di amministrazione si trascrive il riepilogo di comparazione fra gli stanziamenti del preventivo e gli estremi finali emergenti dal conto consuntivo della Deputazione, cioè:

Maggiori entrate	L.	7,396.72
Economie risultanti	»	151,014.50
Assieme risultati favorevoli	L.	158,411.22
Somme inesigibili	»	266,452.44
Per cui alla chiusa dell'esercizio 1887 ritorna la suddetta eccedenza passiva di	L.	108,041.22

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Barzan Simeone di lire 287.50 per pigione da 1 dicembre 1887 a 31 maggio 1888 del fabbricato in Claut ad uso di caserma pei R. Carabinieri.

— Al sig. De Fraunl nob. Lodovico di lire 325 per pigione da 14 dicembre 1887 a 13 giugno 1888 della caserma come sopra in Arta.

— Al sig. Martinis Romano di lire 155 per diarie di maggio a. c. quale sovegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

Cercivento	con elettori	126
Fontanafredda	»	279
Manzano	»	192
Villa Santina	»	165
Prepotto	»	155
Barcis	»	133
S. Vito di Fagagna	»	231
Rive d'Arcano	»	274
Feletto Umberto	»	296
S. Giorgi della Richinvelda	»	254
Vito d'Asio	»	334
S. Daniele	»	419
Moruzzo	»	159
Sedegliano	»	408
Raveo	»	100
Prato Carnico	»	308
Amaro	»	191
Pavia di Udine	»	156
Tarcento	»	427
Trasaghis	»	203
Coseano	»	427
Tavagnacco	»	160
Meretto di Tomba	»	316
Pradamano	»	132
Codroipo	»	363
S. Pietro al Natisone	»	279

Furono inoltre trattati altri 43 affari; dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; 17 di tutela dei Comuni; e 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso deliberati n. 74 affari.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Articoli italiani che potrebbero vantaggiosamente importarsi a Pernambuco (Brasile). In generale tutti i nostri prodotti, per la loro buona qualità e per la relativa modicità dei prezzi, troverebbero in questa piazza e nelle limitrofe vantaggioso smercio.

I principali sono:

Burro. — E' di molta importanza pel grande consumo che generalmente se ne fa in tutte le provincie del Brasile, le tasse d'importazione sono abbastanza gravose, pagando esso 580 reis per chilogramma per tassa governativa ed il 5 o 6 0[0 per imposta provinciale, compresa nel peso la scatola; se viene invece in barile paga lo stesso diritto con la riduzione del 30 0[0.

Nota: 500 reis valgono it. l. 1,30.

Biscotti. — Vengono importati dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, e vanno soggetti all'imposta governativa di 308 reis per chil. ed all'imposta del 5 e 6 per cento per diritto provinciale.

Carta. — L'importazione è fatta su larga scala dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania e dall'Austria ed indirettamente anche dall'Italia. La carta da lettere paga 240 reis per chil. d'imposta doganale e quella per stampa 30 reis.

Cornici. — Vengono importate dalla Germania ed il loro consumo aumenta rapidamente; pagano 500 reis d'imposta doganale cadauna se sono semplici, e 1000 reis se verniciate.

Formaggio. — E' notevole la sua importazione specialmente di Olanda e di Svizzera. Paga di diritto doganale 580 reis per chil.

Tessuti di cotone. — Quest'articolo è molto ricercato e viene attualmente importato dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania ed in vaste proporzioni. Paga d'imposta 2000 reis il chil. se il tessuto è colorato, e 1000 reis se bianco.

Metida bozzoli della imminente campagna serica 1888.

La *metida provinciale* verrà determinata dal complesso delle partite di bozzoli che saranno presentate alle pubbliche pese e registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 30 maggio 1881. Le parti avranno quindi cura di stabilire nelle contrattazioni se credono di riferirsi alla metida *provinciale*, o a quella speciale di un dato *mercato*.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale e a peso metrico (chilogrammi) verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli *annuali giapponesi* e *parificati*;

b) per i bozzoli *gialli nostrani* e *parificati*.

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento la Commissione per la metida del corrente anno è composta dei signori:

d'Arcano co. Orazio, Cappellari Giacomo, Carussi Luigi, Cirio Luigi, Cossattini Ettore, Dedini Natale (di nomina spettante al Municipio di Udine),

Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Della Mora Giuseppe, Fiscal Francesco, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni (di nomina spettante alla Camera di commercio).

Presidente, il sig. Francesco Fiscal; vice-Presidente, il sig. Lorenzo Morelli.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria ed a regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari*.

L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 12 giugno corrente.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 1 giugno 1888.

Il vice-Presidente
A. DAL TORSO

(Seguono le *norme disciplinari* già pubblicate in questo giornale)

I morsicati a Milano. Sappiamo che l'on. Sindaco volendo seguire in ciò l'esempio di altre città in casi recenti analoghi a quelli verificatisi nella nostra, decise di invitare le persone morsicate dalla cagna del sig. tenente Tassoni Giuseppe a recarsi a Milano in quell'Istituto antirabbico, allo scopo di procedere direttamente all'esame del sangue su ciascuno d'essi, e ciò in considerazione che il risultato degli esami finora praticati sugli animali non sciolse in modo assoluto il quesito presentato dal Municipio di Udine, veterinario.

I morsicati in numero di 9 (8 di Udine ed 1 di Colugna, comune di Feletto Umberto) sono partiti ieri sera per Milano, accompagnati dai signori dott. Marzuttini e Dalan.

Società Reduci. Il Consiglio direttivo della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, oltre ai sussidi straordinari che vengono di volta in volta corrisposti ai Soci che ne addimostrano il bisogno, dispose che nella ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto siano distribuite lire 200 a soci disagiati, e pure lire 200 distribui, oltre ai sussidi straordinari, nella ricorrenza delle ultime feste di Pasqua.

Lapide ai Friulani morti per la Patria. Lunedì 4 corrente alle ore 7 pom. avrà luogo presso la Sede dei Reduci, in via della Posta, la prima seduta che la Commissione esecutiva per la Lapide ai Friulani morti per la Patria terrà allo scopo di intendersi sulla esecuzione dell'incarico ricevuto dall'Assemblea del 28 maggio p. p.

Protesta clericale. Il *Cittadino* di ieri riporta la protesta contro i noti articoli del nuovo codice penale, diretta al Parlamento nazionale dall'episcopato veneto.

Treno di ritorno. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla «Festa di beneficenza» che avrà luogo *domani* in Cividale, si effettuerà un treno speciale di ritorno da quella città che partirà alle ore 11.25 pom. arrivando a Udine alle 11.57 pom. con fermata a Remanzacco.

Per l'emigrazione. Sono arrivati a Genova i signori Granella, ispettore del porto di Buenos Ayres e Navarra, ispettore dell'emigrazione dell'Argentina, incaricati di concordare la partenza di quindicimila emigranti.

Bagno comunale. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Col giorno di sabato 2 giugno p. v. verrà riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale diretto dalla impresa Luigi Stampetta.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le relative disposizioni disciplinari.

Dal Municipio di Udine,
li 29 maggio 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Regolamento e tariffa per lo Stabilimento balneare Comunale.

1. Lo stabilimento balneario comunale diretto dall'Impresa Stampetta Luigi, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 8 1[2 ant.; alle donne dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 e mezza meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di proprî asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvederzeli dall'Impresa.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni di orario intermedio.

5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. E' libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi o richiederli dall'Impresa, pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatoio.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tentasse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. E' proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio scelti d'accordo coll'Impresa cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa:

	Per 1 bagno Lire	Per 12 bagni Lire
Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatojo particolare .	0.30	3.00
Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune . . .	0.20	2.00
Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini	0.20	2.00
Idem; per le donne . .	0.30	3.00
Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I.ª classe con relativi asciugatoi	1.00	10.00
Idem di II.ª classe . .	0.60	6.00
Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi . .	0.40	4.00

Ospizi Marini.

VIII. Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L.	607.—
Scarpa-Coppadoro Teresa	»	5.—
Marcolini-Toscano Maddalena	»	20.—
Una signora N. N.	»	20.—
Emilia Girardelli-Muratti	»	20.—
Celotti Angela Michieli-Zignoni	»	20.—
Totale	L.	692.—

Tramvia Udine San Daniele. La ditta costruttrice ha inviato la planimetria ed i dati relativi alla espropriazione. Si darà perciò mano immediatamente alle pratiche preliminari delle espropriazioni, dal cui esito dipende principalmente che la tramvia si faccia o non si faccia, parendo a noi che non si incontreranno gravi difficoltà da parte dei comuni ad assumere la quota di sussidio che sarà loro assegnata, e che, ripartita fra tutti, non presenta un carico eccessivamente gravoso.

Tutte le persone influenti dei paesi interessati dovranno occuparsi ad influire perchè non si elevino dai proprietari pretese esagerate.

Pella Felda - Bahn, nella Sassonia-Weimar, che servirà di tipo alla nostra ferrovia, i comuni offersero i terreni per la sede stradale e per le stazioni.

Nel progetto della tramvia friulana del Dal Bovo, fra le quali c'era anche quella di San Daniele fatto nel 1882 per incarico della ditta Pasetto, era messo per condizione che i comuni offrissero gratis, i terreni non solo comunali, ma anche da espropriarsi dai privati.

Qui non si tratta che i terreni siano regalati, ma la ditta costruttrice li paga, e solo domanda che siano ceduti a prezzi ragionevoli.

Nomina di ufficiale. Angelo De Poli di Udine, sergente in licenza, è stato nominato sottotenente di complemento.

Consiglio di leva. *Distretto di S. Pietro al Natisone* — Seduta del giorno 1 giugno:

Abili di 1ª categoria	52
Abili di 2ª categoria	6
Abili di 3ª categoria	18
In osservazione all'ospitale	1
Riformati	30
Rivedibili	27
Cancellati	0
Dilazionati	1
Renitenti	4
Totale	139

Concerto. Questa sera (2 giugno) dalle otto alle undici i sottoscritti daranno un *concerto di cittera* nel salone della Birraria Kosler.

I. Omuletz e figlio.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia « Giulio Sabino » — Platania
3. Duetto Rataplan « La forza del Destino » — Verdi
4. Arlecchino « Fantasia per Quartino — Gatti
5. Atto 4° « Saffo » — Pacini
6. Valzer « Serenata a S. M. la Regina Margherita » — Ascolese

Le prodezze del giorno. — Meriterebbe la croce del merito quell'*eroe della ronca* ch' ebbe il coraggio civile di scorticciar tutt' intorno uno dei novelli Ippocastani che allegrano il bel viale subito fuori Porta Venezia.

« Ma che prodezza!
Che gentilezza!
Che valentuomo
Che perla d'omo;
Che dignità!
Bravo bravissimo
Per verità. »

Un Cittadino.

Il cav. Bernardino Berghinz tenente colonnello di cavalleria, il nobile signor ing. Enrico de Rosmini, la nob. signora Pia de Rosmini Petrosini, la signora Costanza Antivari vedova Gussalli, la signora Teresa Chiozza nob. de Rosmini, il sig. Ferdinando Petrosini, ed il sig. Giuseppe Berghinz partecipano addoloratissimi ai parenti, amici e conoscenti l'immatura perdita avvenuta mercoledì 30 p. p. in Santa Maria di Capua, della rispettiva moglie, sorella, nipote e cognata nobile signora

Carolina de Rosmini Berghinz.

La salma arriverà alla stazione ferroviaria alle ore 3 1|2 pom., ed il trasporto al Cimitero Monumentale avrà luogo quest' oggi alle 6 pom.

Udine, 2 giugno 1888.

NB. — Per mancata coincidenza dei treni, la salma non potè arrivare la decorsa notte.

FERIMENTI

causati da una processione a Trieste

Nel vicino impero, anche nelle grandi città, la processione del Corpus Domini continua sempre a girare per tutte le vie principali, con molta noia della cittadinanza colta e intelligente, ed a maggior consolazione delle beghine e dei baciapile.

Giovedì, purtroppo, questa processione fu a Trieste causa di disgrazie abbastanza gravi. Ecco come le narra l' *Indipendente*:

« La processione era appena rientrata nella cattedrale. La piazza era enormemente affollata di credenti, e predominavano, come di solito, le donne, i vecchi e i bambini.

Un servo gallonato diede ordine al cocchiere dell' i. r. consigliere di Luogotenenza sig. Reya di portarsi con la carrozza dinanzi all' ingresso della chiesa. Con quella folla fu imprudenza somma. Difatti in quel momento dal vicino castello si tiravano le ultime cannonate che rimbombavano con fracasso. I soldati schierati sulla piattaforma rispondevano con salve di moschetti.

C' era quanto bastava per spaurire i due focosi cavalli della carrozza, i quali s' imbizzarrirono.

Il cocchiere, vista la mala parata e la grande responsabilità del momento, cercò con quanta forza aveva di frenare i cavalli.

Per quella ondata di gente corse un fremito di orrore un urlo immenso di spavento che soffocava i rintocchi delle campane e i concenti delle musiche.

Successe — ed era naturale — un panico, un parapiglia indescrivibile. E fu gran ventura che il cocchiere, con supremo sforzo, facesse girare verso il campanile i cavalli, che, per la scossa violenta caddero uno sopra l' altro.

Impossibile descrivere lo scompiglio. Le donne e i bambini gridavano, correvano verso la scalinata, si rovesciavano gli uni sopra gli altri.

Caduti i cavalli, alcuni coraggiosi si diedero a prestar soccorso ai feriti. Purtroppo ce n'erano parecchi e quasi tutti donne e fanciulli.

Stringeva il cuore vedere quelle bambine bianco vestite intrise di sangue, piangenti, cercanti le povere mamme. »

Seguono poi i nomi dei feriti che furono ben 15, alcuni dei quali abbastanza gravemente.

L'*Indipendente* dice che merita molte lodi il cocchiere, il quale ha fatto tutto il possibile per rendere il disastro meno grave, e chiude con queste giustissime osservazioni:

« E per finire aggiungeremo che in questo secolo di libertà e progresso è vivamente desiderabile che le processioni restino confinate entro le chiese.

Questo voto era espresso da ogni ordine di cittadini, nei quali la disgrazia di ieri fece una penosa, una profonda impressione. »

FATTI VARII

Il telautografo. — Il professore Elisha Gray, che abita nei sobborghi di Chicago, ha inventato un apparecchio elettrico, mercè il quale si trasmette uno scritto o un disegno qualunque nell'identico modo con cui viene tracciato dallo scrivente o dal disegnante. Questo apparecchio si chiama il telautografo.

L' inventore, parlando della sua invenzione, ne dà le seguenti informazioni:

« Voi potete sedere nel vostro ufficio in Chicago, scrivermi una lettera; e, mentre il vostro lapis si muove, un lapis qui, nel mio laboratorio, si muove simultaneamente e forma le medesime lettere e parole nel medesimo modo.

« Ciò che mi scrivete in Chicago è riprodotto istantaneamente qui.

« Potete scrivere in qualunque lingua, in stenografia, in cifre comunque, qui si riproduce un fac simile. Se volete disegnare una figura, la medesima è riprodotta qui. Così un disegnatore può, con questo mezzo, telegrafare i suoi disegni, come un reporter telegrafa la sua descrizione a parole.

« I due lapis si muovono contemporaneamente, e non vi è ragione perchè non si possa ottenere il medesimo effetto alla distanza di 500 miglia, come alla distanza di dieci. Il lapis dello scrivente è attaccato a due fili, che regolano le correnti, determinanti i movimenti del lapis all'altro capo ».

TELEGRAMMI

La pace del Negus

Massaua 1. Kantibay è giunto qui con uno scritto del Negus concernente nuovi negoziati di pace tra l'Abissinia e l'Italia.

Don Pedro

Milano 1. L' imperatore del Brasile continua a ripigliare le forze.

Si aumentarono ieri e stamane le iniezioni di caffeina per meglio sostenere le forze bulbari.

I medici concordentemente opinano di differire la partenza fino al 4 corr. tempo permettendo.

Federico III

Berlino 1. L'imperatore di Germania si recò ieri per la prima volta al Mausoleo di Charlottenburg e pregò sulla tomba di Guglielmo.

Alle 10.45, con un battello a vapore l' imperatore partì per Potsdam assieme alla moglie, al principe imperiale, e accompagnato dalle case civili e militari. Le figlie andarono a Potsdam a cavallo.

Potsdam 1. L' imperatore, l' imperatrice e il seguito giunsero alla 1 pom. a bordo del vapore *Alexandra*. Li ricevettero il principe di Meiningen e le figlie imperiali.

L' imperatore ha un buon aspetto, salutò ringraziando; ovazioni calorose.

Ancora il discorso di Tisza

Pie roburgo 1. La stampa locale giudica sfavorevolmente il discorso di Tisza, ritiene però che esso abbia un certo valore in quantochè i francesi hanno appreso oramai quanto valga la amicizia magiara.

L'Esposizione di Monaco

Monaco Baviera 1. Oggi alle ore 11 ant. si è inaugurata solennemente dal principe reggente, la 13.a Esposizione internazionale di belle arti.

Il nunzio si congratula

Parigi 1. I giornali annunziano che il nunzio si recò stamane da Goblet per felicitarlo del discorso di ieri e delle sue dichiarazioni, dicendole patriottiche e favorevoli al mantenimento della pace generale.

Goblet ringraziò vivamente il nunzio.

Notizie dal Montenegro

Cettigne 1. I detenuti scappati che intrapresero l' irruzione in Erzegovina erano albanesi.

Quattro de' loro capi sono arrestati. Altri otto operai sono entrati in Erzegovina. Il governo comunicò tosto la notizia alla legazione austriaca a fin che gli arresti.

Stojan Kovacevics non ha abbandonato Niksic.

La notizia di un trattato conchiuso tra il Montenegro e la Russia per il caso di una guerra con l'Austria è una mera invenzione.

Dichiarazioni inglesi

Londra 1. (Camera). Fergusson, rispondendo a Labouchère riguardo ai rapporti dell' Inghilterra colla triplice alleanza, dice che il governo diede già spiegazioni al principio della sessione.

Dopo quell' epoca il governo non prese alcun impegno di natura da trascinare ad un' azione materiale l' Inghilterra che sia ignorato dalla Camera. Ma a causa di interessi così importanti che il paese ha in tutto l' universo non è possibile fare una dichiarazione imprudente che impegnerebbe la politica eventuale del governo.

Smith risponde a Labouchère che il governo francese non si offese del rifiuto dell' Inghilterra di partecipare all' esposizione.

Esposizione di Londra

Londra 1. Per festeggiare il giubileo dell' incoronazione della regina Vittoria si darà il 28 corr. all' Esposizione italiana una grande festa con concerto italiano, torneo e giuochi romani, illuminazione, ecc.

Bonghi presiederà mercoledì prossimo la colazione offerta da Whitley ai critici artistici di Londra.

MERCATI DI UDINE

Sabato 2 giugno 1888

Granaglie

Granoturco comm.	L. 11.30	12.—	All'ett.
Giallone	» 12.75	.—	»
Cinquantino	» 9.75	—.—	»
Segala	» 12.10	12.25	»
Sorgorosso	» 6.60	—.—	»
Frumento	» 16.50	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 30.—	40.—	»

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»

Legumi freschi.

Patate fresche	L. —.50	—.60	Al kilo
Asparagi	» —.35	—.40	»
Fagiuoli freschi	» —.28	—.40	»
Piselli freschi	» —.20	—.25	»
Carcioffi	» —.05	.06	l'uno

Uova

Uova al cento — L. 4.— a 5.—

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.70	1.80
Burro del monte »	» 2.00	2.20

Frutta.

Ciliege	L. .11	—.25	al kilo
Fragole	» 1.15	1.50	»
Fichi secchi	» —.60	—.80	»

Foglia di gelso.

Con bacchetta	L. —.04	—.06	al kilo
In foglia	» —.08	—.11	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	7.00	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 0.00	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.00	0.00	»
Fieno della Bassa	II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	» 4.00	4.20	»
Paglia da foraggio	»	» 3.00	4.00	»
Erba medica	»	» 8.40	8.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 giugno

R. I. 1 gennaio	98.50	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	96.33	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —|—
Bancanote Austriache	da 200.|25 a 200.|75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 1 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 21 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.47 1|2	Credito I. M.	985.—
Az. M.	801.50	Rendita Ital.	98 71 |—

BERLINO 1 giugno

Berlino	142.50	Lombarde	—.—
Austriache	90.20	Italiane	96.40

Particolari

VIENNA 2 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —\|

MILANO 2 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 \|—

PARIGI 2 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l' uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DOBETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 516. (2 pubb.)

MUNICIPII DI BUTTRIO E PRADAMANO

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo per i consorziati Comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di lire 2500 più centesimi 50 per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile, ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio 23 maggio 1888.

Il Sindaco di Buttrio
LUIGI dottor TOMASONI
Il Sindaco di Pradamano
L. OTTELIO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti